

E colla fanteria di marina, così diminuita, può egli provvedere al servizio degli arsenali senza che riesca troppo gravoso, in guisa che la salute e l'istruzione del soldato non ne sia compromessa?

Questa è la questione sulla quale bisogna prendere una risoluzione. È necessario che la Commissione si spieghi. Allora vedremo se si può sì o no fare una riduzione sulla spesa allogata nel capitolo che riguarda la fanteria di marina. Questa è questione tutta di fatto sulla quale io credo che la Commissione e il Ministero siano i più competenti onde illuminare la Camera.

BIANCHERI, avv. Poichè l'onorevole Depretis ha aperto l'adito alle spiegazioni delle circostanze in via di fatto, io mi permetto egualmente rivolgermi alla Commissione e al ministro della marina, affinchè mi sia risolto un dubbio che mi si presenta alla mente, da cui può dipendere moltissimo che sia anche la Camera per dare un voto favorevole allo stanziamento proposto dal Ministero, anzichè alla riduzione della Commissione.

L'ordinamento della fanteria di marina fino a poco tempo fa stava sulla base di due reggimenti: l'anno scorso però una Giunta nominata dal ministro della marina propose che questi due reggimenti fossero fusi in uno solo, e che l'unico reggimento si dividesse in tre battaglioni.

Senza esaminare la bontà di questo ordinamento, io rammento che l'onorevole ministro Pescetto ha creduto tuttavia di aprire nuovi studi intorno a questa questione, e quindi di presentare alla Camera un disegno di legge su cui essa avrebbe portato il suo giudizio finale.

Senonchè, se ben ricordo, nel dicembre scorso, il progetto di legge presentato dall'onorevole Pescetto venne ritirato, e parmi di aver letto che per decreto regio si è provvisto onde fosse mandato ad effetto prontamente il nuovo organico della fanteria di marina.

Si riunirono i due reggimenti in un solo diviso in tre battaglioni, ed ora io desidererei sapere se con questo nuovo ordinamento, come pare, si è realmente ottenuta un'economia, e se la Commissione ha tenuto calcolo di questo fatto nelle sue proposte. Nel quale caso non vi sarebbe ragione per cui il Ministero non desse anche il suo assenso alla proposta della Commissione.

Io credo farmi interprete anche del desiderio della Camera nel chiedere questa dilucidazione, la quale, sono certo, può esercitare una grande influenza sul voto che il Parlamento potrà dare sulla presente questione.

MALDINI, relatore. Invitato dagli onorevoli Depretis e Biancheri, prendo la parola, sebbene avessi desiderato di rispondere dopo le spiegazioni che darà certamente l'onorevole ministro della marina. L'onorevole Bian-

cheri ha sollevato una questione d'una certa importanza, ed io prego l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri a voler prestare attenzione a quanto sarò per dire.

Nella tornata del 5 giugno dell'anno scorso l'onorevole Pescetto presentò alla Camera un progetto di legge concernente nuove basi d'organizzazione del corpo fanteria real marina. Per varie circostanze questo progetto di legge non venne portato alla discussione negli uffizi.

Il giorno 6 dicembre scorso fu dal ministro di marina, dal predecessore dell'attuale ministro, diretta una lettera alla Presidenza della Camera colla quale chiedeva di ritirare il progetto di legge presentato dall'onorevole Pescetto. Nella lettera non era annunciato alcun motivo, come si fa ordinariamente, per dare una spiegazione del ritiro di quel progetto di legge.

Il 21 dicembre, cioè quindici giorni dopo, uscì fuori un decreto il quale ordinava la fanteria real marina nello stesso modo come era stato proposto nel progetto di legge presentato dall'onorevole Pescetto, il quale riteneva che per metterlo in esecuzione si richiedesse la sanzione del Parlamento, dal momento che egli l'aveva presentato. E lo stesso progetto di legge venne invece messo in esecuzione con un decreto reale.

Il progetto di legge da una parte portava un'economia sul capitolo, e dall'altra aumentava la forza degli individui del corpo medesimo, ed a questo progetto faceva allusione pochi giorni sono l'onorevole Mellana, quando ha parlato delle spese segrete dei comandanti di alcuni corpi militari. Evidentemente egli voleva alludere ad un articolo di questo nuovo ordinamento che attribuisce dei fondi per ispesse segrete al colonnello che comanda il corpo.

Il nuovo decreto del 21 dicembre, confrontato col progetto dell'onorevole Pescetto, porta la scla differenza che, dove l'onorevole Pescetto domandava un solo tenente colonnello, il decreto del 21 dicembre ne domanda tre; in tutto il rimanente sono identiche le basi, è identico il sistema.

Queste spiegazioni io le ho fornite dietro la domanda dell'onorevole Biancheri...

BIANCHERI. Domando la parola.

MALDINI, relatore... e per dimostrare come effettivamente la Commissione ha dovuto tener conto di questo fatto dal momento che con decreto reale era stato pubblicato.

La forza attuale del corpo reale equipaggi ammonta a 3290 uomini, come risulta dagli stati avuti dal Ministero della marina. La forza che viene calcolata in bilancio è di 3474 individui, per conseguenza vi sono in più 184 uomini. La forza che risulta in base al decreto del 21 dicembre decorso è di 3849 individui. Io prevengo la Camera che al 1° giugno del 1867 la forza